



COMUNE DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO
Provincia di Lodi

REGOLAMENTO

PER LA

ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO

DELLA

“STRUTTURA COMUNALE

DI

PROTEZIONE CIVILE”

Approvato con deliberazione consiliare n. 84 dell’ 11.12.1997

ART. 1

Premessa e scopo del regolamento

- 1.1 Lo scopo di questo Regolamento è quello di disciplinare la istituzione e il funzionamento di una struttura Comunale di Protezione Civile e di attribuire funzioni e competenze.
- 1.2 L'attività della struttura sarà rivolta ad operare nel campo della Protezione Civile con azioni di previsione, prevenzione, soccorso.
- 1.3 A tale fine la struttura avrà carattere operativo e permanente e si adopererà per un tempestivo e razionale impiego di tutte le risorse, umane e materiali disponibili, al verificarsi di eventi calamitosi, siano essi di origine naturale che conseguenti alle attività umane, ed in ogni altro caso di emergenza.

ART. 2

Struttura Comunale di protezione Civile

- 2.1 E' una struttura operativa finalizzata all'organizzazione locale di Protezione Civile del Comune.
- 2.2 La struttura è così composta:
 - a) Autorità Comunale di Protezione Civile
 - b) Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)
 - c) Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.)
 - d) Centro operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.P.C.)
 - e) Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.)
 - f) Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.)

ART . 3

Autorità Comunale di Protezione Civile Funzioni e competenze

- 3.1 Il Sindaco è l'Autorità di Protezione Civile.
- 3.2 Provvede ad informare i cittadini sui rischi esistenti nel territorio Comunale e sui provvedimenti ed i comportamenti da adottare in emergenza.
- 3.3 Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto.
- 3.4 Quando l'evento calamitoso non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.
- 3.5 Il Sindaco dovrà rendere reperibile alla Prefettura se stesso, un proprio sostituto responsabile ed un eventuale altro sostituto.

ART. 4

Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)

- 4.1 Nell'ambito della struttura Comunale di P.C. viene istituito il C.C.P.C. composto da

- membri con particolari doti direttive e tecniche e con profonde conoscenze del territorio.
- 4.2 I membri vengono nominati dal Sindaco quale Autorità Comunale di P.C.
(su delibera del Consiglio Comunale)
- 4.3 I designati dovranno dichiarare espressamente di accettare la nomina e di impegnarsi, con atto formale, ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco (o suo delegato) e in ogni caso di proclamata emergenza, a portarsi immediatamente presso il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.P.C.)
- 4.4 Il C.C.P.C. sarà così composto:
- a) Il Sindaco, quale ufficiale di Governo e Autorità Comunale di Protezione Civile (o suo delegato responsabile)
 - b) Comandante della locale stazione dei Carabinieri
 - c) Responsabile dell'ufficio tecnico Comunale
 - d) Responsabile degli agenti di Polizia Municipale
 - e) Coordinatore del gruppo Comunale di P.C.
 - f) Un funzionario dell'ASL della Provincia di Lodi
 - g) Un Funzionario del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
- 4.5 Il C.C.P.C. ha la durata di anni quattro ed i membri possono essere rieletti.
- 4.6 La mancata partecipazione ingiustificata alle riunioni è motivo di decadenza.

ART. 5

Funzionamento del C.C.P.C.

- 5.1 Il C.C.P.C. è presieduto dal Sindaco nella sua veste di Autorità Comunale di P.C. (o suo delegato).
- 5.2 Il C.C.P.C. viene convocato dal Sindaco
- a) In via ordinaria almeno una volta all'anno con preavviso di otto giorni
 - b) In via straordinaria e urgente in occasioni di eventi calamitosi o di emergenze, in questi casi la convocazione potrà essere anche verbale e il comitato deve considerarsi in seduta permanente
 - c) Le riunioni saranno tenute di norma nel palazzo Municipale o in altra sede che verrà indicata nell'avviso di convocazione.

ART. 6

Competenze del C.C.P.C.

- 6.1 Al C.C.P.C. compete ogni adempimento per dare esecuzione al presente Regolamento, ai programmi e al Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.)
- 6.2 In particolare il C.C.P.C. collabora e sovrintende:
- a) Ai lavori per l'acquisizione dei dati per la formazione dei programmi e del P.C.P.C. e a quelli per le eventuali modifiche e aggiornamenti.
 - b) All'individuazione delle riserve disponibili (mezzi, aree, edifici) che in qualche modo rientrino nelle esigenze del piano.
 - c) Alla verifica, due volte all'anno, della validità del P.C.P.C e dell'efficienza delle attrezzature e delle strutture disponibili per il servizio.
 - d) Nel quadro delle direttive nazionali, regionali, provinciali, a promuovere tutte quelle iniziative volte a stimolare nella cittadinanza la formazione di una moderna coscienza di P.C.
 - e) Alle operazioni di addestramento ed esercitazione delle unità di P.C.
 - f) Alle varie forme propositive di allertamento della popolazione.
- 6.3 In caso di calamità o di altre forme di emergenza il C.C.P.C. si trasferisce presso il

C.O.C.P.C. e in base alla suddivisione degli incarichi assegnati dal presidente (Sindaco o suo delegato) sovrintende a tutte le operazioni e agli interventi che esigano una soluzione imposta dagli eventi in corso.

ART. 7

Costituzione dell'Ufficio Comunale P.C.

7.1 L'ufficio Comunale di P.C. è composto da:

- a) il responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale
- b) il responsabile degli Agenti di polizia Municipale
- c) il responsabile dell'Ufficio Segreteria
- d)

ART. 8

Competenze dell'Ufficio Comunale P.C.

8.1 All'Ufficio Comunale di P.C. competono:

- a) gli adempimenti necessari per l'applicazione di tutte le norme vigenti nonché per l'attuazione delle direttive del Sindaco quale Autorità Comunale di P.C.
- b) l'aggiornamento, due volte all'anno, del P.C.P.C. nonché la sua diramazione agli Enti interessati.
- c) in caso di pubblica calamità o in ogni altro caso di proclamata emergenza l'Ufficio Comunale dovrà assicurare la permanente apertura dell'Ufficio, anche mediante turni continui avvicendati, nonché tutta l'attività Amministrativa Organizzativa di emergenza.

ART. 9

Personale Comunale addetto alla P.C.

9.1 Il Sindaco dovrà definire un sistema di pronta reperibilità che comprenda, oltre al personale già impegnato nel Comitato e Ufficio Comunale P.C., anche i Rappresentanti delle principali funzioni del Comune, nonché di altro personale dipendente.

ART 10

Centro Operativo Comunale P.C. (C.O.C.P.C.)

10.1 Il Centro operativo Comunale di P.C. (Sala Operativa) è allestito nella Sala Consiliare del Municipio.

10.2 La Sala operativa sarà dotata di sistemi di comunicazione verso l'esterno sia normali (collegamenti Telecom) che alternativi di emergenza (apparecchiature VHF di tipo radioamatoriale in modo tale da assicurare i collegamenti con il Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. (sala operativa di P.C.) della Prefettura di Lodi.

10.3 Nella Sala Operativa dovranno trovarsi a disposizione:

- più copie del P.C.P.C.
- cartografie, piante, mappe del territorio Comunale e Provinciale, in scala adeguata per essere facilmente leggibili
- una scorta di materiale di cancelleria
- modulistica varia (fonogrammi, ordinanze del Sindaco, precetti di requisizione, ecc.) che potrebbe servire in emergenza
- mezzi di riconoscimento (bracciali, distintivi, ecc.) per il personale di P.C.

- ogni altro materiale ritenuto utile in emergenza
 - tutti i materiali saranno ordinatamente custoditi in apposito armadio
 - saranno predisposti cartelli per vietare l'ingresso ai non addetti alle attività di P.C.
- 10.4 In caso di inagibilità del C.O.C.P.C. è prevista una seconda Sala Operativa alternativa ubicata nel locale ricreativo dell'ex Edificio Comunale di Villavesco.
- 10.5 Anche questo secondo Centro Operativo avrà le stesse dotazioni di quello principale.

ART. 11

Piano Comunale di P.C. (P.C.P.C)

- 11.1 E' lo strumento documentale che evidenzia e sintetizza la complessa organizzazione di P.C. a livello Comunale ed è finalizzato a razionalizzare le attività di previsione, prevenzione, soccorso e per fronteggiare eventi calamitosi e ogni altro stato di emergenza.
- 11.2 Gli elementi essenziali che caratterizzano il Piano sono:
- a) individuazione dei rischi di origine antropica presenti sul territorio con conseguente informazione ai cittadini sui provvedimenti e comportamenti da adottare in emergenza
 - b) Individuazione degli ipotetici rischi di origine naturale.
 - c) Individuazione delle risorse (cioè disponibilità umane, tecnologiche, di mezzi, di aree, ecc.) utili ai fini dell'impiego in P.C. - particolare attenzione dovrà essere posta al servizio offerto da volontari locali, da organizzare in gruppo.
 - d) Allestimento di una sala operativa. organizzando un sistema di controllo e comando che consenta , in emergenza, di mantenere collegamenti alternativi con altre Istituzioni di P.C. attraverso l'ausilio di Radioamatori.
 - e)Predisposizione di procedure cioè provvedimenti fondamentali da attivare in emergenza.
Il Sindaco in particolare dovrà:
 - rendere reperibile se stesso e un sostituto responsabile presso la Prefettura di Lodi
 - definire un sistema di pronta reperibilità dei rappresentanti delle principali funzioni del Comune.
 - definire le procedure di attivazione della Sala Operativa Comunale in emergenza predefinendo possibilmente, incarichi e incombenze (chi fa, che cosa).
 - f) Effettuazione di periodiche esercitazioni di attivazione del piano di P.C., accompagnate da momenti di dibattito informativo, culturale nei riguardi dei cittadini (assemblee pubbliche sul tema della P.C.)
- 11.3 Il P.C.P.C. verrà verificato e se necessario aggiornato a cura del C.C.P.C. (art. 6 commi 6.2 a-c e dell'Ufficio Comunale di P.C. (art .8 comma 1 b).
- 11.4 Il P.C.P.C. dovrà essere discusso e approvato dal Consiglio Comunale.
- 11.5 Il P.C.P.C. sarà portato a conoscenza della cittadinanza mediante pubblico avviso tramite il periodico Comunale d'informazione, e con la permanente e continua pubblicazione in apposito settore dell'Albo Comunale. Sarà inoltre illustrato alle autorità scolastiche.
- 11.6 Il P.C.P.C. e suoi aggiornamenti sarà diramato alla Prefettura e alla Provincia di Lodi e alle altre istituzioni di Protezione Civile
- 11.7 Il P.C.P.C sarà redatto su schede amovibili in modo da facilitare modifiche e aggiornamenti.

ART. 12

Volontariato

- 12.1 E' prevista la costituzione del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.) la cui istituzione e funzionamento sono disciplinati da apposito regolamento.
- 12.2 Per attività di Volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
- 12.3 L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo.
- 12.4 Al volontario possono essere rimborsate le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dall'Ente di appartenenza.

ART. 13
Impegni di bilancio

- 13.1 L'Amministrazione Comunale provvederà ogni anno in apposito specifico capitolo, un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente Regolamento.